

Codice assicurazioni, i timori dei broker

Il codice delle assicurazioni preoccupa i broker. Tra le norme del testo unico del settore che entrerà in vigore con il primo gennaio c'è quella che obbliga i tradizionali intermediari assicurativi a servirsi di conti bancari separati per distinguere dal proprio patrimonio le somme destinate ai loro clienti sotto forma di risarcimenti. La norma intende assicurare una piena equiparazione dell'industria delle polizze con quella dei fondi comuni dove appunto i patrimoni in gestione sono custoditi in una banca depositaria a garanzia degli investitori. Però i costi a carico degli intermediari assicurativi non saranno indifferenti.

«Soprattutto i broker di minori dimensioni — sotto linea Claudio Cacciamani, docente all'università di Parma — saranno sotto pressione ed alcuni potrebbero addirittura uscire di scena. Il fatto è che separando i loro patrimoni dalle somme de-

stinate ai clienti le condizioni di accesso al credito si aggraverebbero repentinamente. Tanto più che su quei conti separati non sono ammessi sequestri o pignoramenti se non a favore degli assicurati o delle compagnie. Occorre considerare che l'incidenza degli oneri finanziari rispetto ai premi intermediari raggiunge anche l'1% e va messa in relazione a un ammontare di commissioni che, sempre in proporzione al portafoglio, vanno dall'8 al 10 per cento. I broker incassano premi e provvigioni all'inizio dell'anno mentre molte loro

spese sono fisse e cadenzate per tutti i 12 mesi. Tutto ciò rende critico il rapporto con il sistema bancario e fa gli intermediari particolarmente vulnerabili a un peggioramento nelle condizioni di indebitamento».

Commenti analoghi sono espressi anche da Francesco Paparella (consorzio broker italiani) ed ex presidente dell'associazione di categoria (Aiba). «Sono molto preoccupato per le conseguenze della nuova norma. A garanzia della propria attività i broker debbono già sottoscrivere una polizza e inoltre, a

tutela dei loro clienti, è stato da tempo istituito un fondo di garanzia. La sua capienza ha raggiunto i 42 milioni a fronte di richieste per 3,5. Non c'è dunque alcun bisogno di conti separati che hanno l'unico effetto di aumentare gli oneri della categoria mentre non producono alcun vantaggio alla clientela»

R.S.A.

I risultati

	2004	2005*	2006**
Raccolta premi	1.504	1.557	1.625
Utile esercizio	8,8	57,3	78,3
Patrimonio netto	1.302	1.359	1.437
Somma e risarcimenti pagati	1.004	1.040	1.049
Combined ratio	105,8%	102,1%	99,9%
Rapporto sinistri/premi	76,8%	74,4%	71,9%

Nota: i dati sono in mln di €; (*) preconsuntivo 2005; (**) preventivo 2006